

Manciulli: dove ci sono corvi non volano aquile

## Rossi al posto di Martini

### «La giunta? Decido io»

Nencini: nei giorni del patto, tutti erano d'accordo

Scambio di regali e passaggio di consegne ieri mattina tra Claudio Martini ed Enrico Rossi. Ieri si è tenuta la direzione regionale del Pd. Nessun accenno alla lettera del corvo a cui però ha risposto Nencini.

A PAGINA 4 Gaggioli



# Rossi con la bacchetta

## «Sulla giunta sono io a decidere»

*Scambio di consegne (e di regali) con Martini*

Lo zen di Claudio Martini per la cura del Pd nazionale. La bacchetta da direttore d'orchestra a Enrico Rossi per la Toscana. E per tenere a bada quello che dentro e fuori dal partito chiamano «il gorillaio per la nuova giunta» che si è scatenato nella coalizione e nel Pd. I panni del direttore d'orchestra Rossi li ha indossati subito sventolando la bacchetta che gli ha regalato Martini («Ne avrà bisogno da ora in avanti»). Non ne ha voluto sapere di corvi, voci anonime o dell'ennesima domanda sul toto-giunta. Ma da direttore d'orchestra, o ancora meglio, in stile commodoro ha avvisato i naviganti: «Sulla scelta degli assessori non c'è nessuna tortuosità. Io mi ispiro alla Costituzione che recita così: il presidente nomina e revoca la giunta e quindi io mi sento la responsabilità di fare una giunta che sia all'altezza del programma e corrisponda alla fiducia che i cittadini mi hanno dato votandomi».

A sentire gli anonimi colleghi di partito o di coalizione in realtà il «gorillaio» c'è. Tutti pendono dalle labbra del nuovo presidente della Regio-

ne: la ruggente Italia dei Valori, la Federazione di Sinistra, i socialisti che in queste elezioni hanno addirittura oscurato il simbolo e anche chi in consiglio regionale non c'è entrato per un soffio, Sinistra ecologia e libertà. E pure i giornalisti nel passaggio di consegne con Claudio Martini si aspettavano un colpo a sorpresa, in stile Stella Targetti. Niente. Ieri mattina a Palazzo Saccati-Strozzi ha prevalso lo stile zen di Martini, quello che secondo Rossi servirebbe al partito giù a Roma. Con lo stesso stile infatti è stato costruito il passaggio di consegne. Il presidente ha regalato al suo predecessore due libri: «Lo zen e la manutenzione della politica» e «Il principe» di Machiavelli. «Lo zen in Toscana ha dato buoni risultati — ha detto Rossi — e il partito nel quale d'ora in poi Martini avrà un ruolo nazionale ha bisogno di manutenzione. Il Principe gliel'ho regalato perché abbiamo bisogno di un principe che riesca a raccogliere i cittadini e tutti coloro che vogliono cambiare il paese. Tra i principi Claudio deve starci per il bene della To-

scana e del paese».

Martini e Rossi sono entrati insieme nella sala in cui il neo presidente della Regione fu incoronato con lo scambio della cravatta venti giorni fa (ma è nello studio del governatore che c'è stato il vero passaggio di consegne siglato con una tazza di caffè). Prima di sedersi Rossi ha chiesto un cenno a Martini. E il governatore uscente ha cominciato il discorso del congedo. In stile zen, tranne che per una fugace battuta: «Torno a casa, finalmente libero. A Rossi dico che si accorgerà presto che fare il pre-



sidente è una esperienza senza eguali: la Toscana è la regione più bella del mondo, mettere insieme i toscani è una cosa geneticamente quasi impossibile. Il lavoro di Enrico si sviluppa in una congiuntura assai difficile. Ci sarà bisogno di uno sforzo concorde, ciascuno nella sua veste. Oggi ci sono un milione di persone che chiedono come mi distinguo, il pensiero principale deve invece essere come dare una mano». Rossi prima dello scambio dei regali ha ringraziato: «Il mio presidente, con cui ho avuto un rapporto di amicizia e di fiducia. Gli chiederò di continuare ad assicurare alla Toscana il suo contributo politico. Noi ne abbiamo bisogno». E la bacchetta? «Qualche volta potrà servire, soprattutto per richiamare il silenzio».

L'Italia dei Valori intanto detta la propria agenda politica: «Abbiamo chiesto agli elettori un voto su impegni precisi (economia, rifiuti, infrastrutture, abbattimento dei costi della politica, partecipazione, legalità e informazione) — spiega il segretario regionale Giuliano Fedeli — contenuti nel programma elettorale sottoscritto dal centrosinistra adesso saremo la forza politica di stimolo al miglioramento dell'azione di governo della Toscana, affinché da questa regione possa partire una concreta alternativa, culturale, civile e politica al berlusconismo. Con Rossi abbiamo concordato che la prima grande questione dovrà essere quella degli incentivi alle imprese e all'occupazione».

Entro dieci giorni da ieri (o il 23 o il 26 aprile) si terrà la prima seduta del consiglio regionale che sarà presieduta dal più anziano (Alberto Monaci, futuro presidente del consiglio). I consiglieri dopo la proclamazione di ieri dell'ufficio elettorale centrale regionale sono entrati in carica, ma per esercitare le loro funzioni dovranno attendere appunto la prima seduta del consiglio. Entro dieci giorni i consiglieri eletti che sono già parlamentari dovranno operare per una delle due cariche. Analogamente i consiglieri eletti in più circoscrizioni provinciali, oppure in una circoscrizione provinciale o nella lista regionale devono manifestare la propria opzione per una delle due. Subentreranno in consiglio i primi dei non eletti della stessa lista. Se Monica Faenzi come sembra resterà a Roma scatterà il quarto seggio per la Lega. Proprio il Carroccio ieri ha lanciato i temi su cui batterà nei prossimi anni: primo fra tutti la costruzione del Cie e tra gli

altri la creazione del marchio «made in Toscana».

A. Gag.

**Enrico Rossi**  
Lunedì annuncerò i tempi e le modalità con cui entro dieci giorni, rispettando lo Statuto, presenteremo programma e assessori

**Claudio Martini**  
Enrico scoprirà che fare il presidente è una esperienza straordinaria, ma che mettere insieme i toscani è una cosa geneticamente quasi impossibile



**Direttore d'orchestra**

La bacchetta regalata da Martini a Rossi. L'ex presidente è un appassionato di musica classica



**I due libri** Rossi ha regalato a Martini due libri: Il Principe di Machiavelli e Lo Zen e la manutenzione della politica. «Lo zen in Toscana ha dato buoni risultati», ha detto

